

Adolescenza e responsabilità. La dura prova del Covid-19

di L.Z.

Classe 1BLL

Con il coronavirus, gli adolescenti hanno dimostrato di non essere "sdraiati". Lo sostiene fermamente il giornalista Luigi Mascheroni in un suo recente articolo.

Il coronavirus ha messo in difficoltà tutte le fasce di età italiane, ma con delle differenze. Tutti si preoccupano per i più piccoli tant'è che il dibattito sull'apertura delle scuole primarie e dell'infanzia è preponderante rispetto a quello sulle scuole di secondo grado. Le attenzioni si rivolgono poi ai lavoratori, e infine agli anziani perché, se contagiati, potrebbero avere gravi problemi lottando con la morte. **La fascia di età di cui si parla poco o nulla è quella dai 12 ai 18 anni**, ovvero quella degli adolescenti.

Solo oggi, 11 maggio, si è levata una voce a nostro favore: quella del sindaco di Milano che ammette quanto sia "difficile rispettare l'isolamento soprattutto per i giovani per i quali la libertà vale di più. E questa è stata la prima prova difficile della loro vita", spiega il primo cittadino. In realtà, proprio per il fatto che non siamo presi in considerazione non si sa che siamo quelli che si stanno dimostrando più rispettosi e coscienti del fatto che bisogna rispettare le regole.

Facendo parte di questa fascia d'età posso dire che anche secondo me stiamo dimostrando di essere davvero rispettosi, non usciamo ed ora che è in parte consentito lo facciamo nel rispetto di protocolli e regole. Al contrario molti anziani, proprio coloro che dovrebbero prestare maggiore attenzione, protestano per strada mettendo a repentaglio la loro vita e quella degli altri.

Per noi adolescenti non è affatto facile stare **chiusi in casa** per diverso tempo. Molto spesso nell'età adolescenziale si è in conflitto con i genitori e dover convivere con loro 24 ore su 24 non è semplice come sembra. Infatti la scrittrice **Ginzburg**, nel suo romanzo "Le piccole virtù", spiega come a questa età sia difficile convivere con i genitori perché non c'è compatibilità e a volte gli adolescenti non vogliono farsi capire, erigono un muro. E' un'età nella quale ci interessiamo solo a quello che avviene al di fuori delle mura di casa.

Le regole imposte dal Governo non sono affatto semplici da rispettare alla nostra età così ribelle e desiderosa di uscire e fare amicizie. Uno scrittore famoso, che studia la nostra fase evolutiva, **Vittorino Andreoli**, spiega tutto questo dicendo quanto questa fase della vita sia importante e determinante per la crescita. Il suo testo *Lettera a un adolescente* è una lettera rivolta a noi adolescenti e ci fa capire che questa età è una delle più importanti ed è proprio in questa fase che ognuno di noi decide che strada prendere. Molto spesso, purtroppo, alcuni prendono la strada della droga, o comunque una strada sbagliata, altri invece prendono la strada opposta, stando chiusi in casa sempre e solo sui libri, senza fare amicizie. Questa lettera perciò è un ottimo esempio per farci capire che l'età adolescenziale va vissuta appieno divertendosi e facendo nuove amicizie, ma senza esagerare e lasciarsi andare ad alcuni estremi che potrebbero mettere a repentaglio la nostra vita. La **responsabilità** è un fattore fondamentale che ci permette di crescere e di essere consapevoli delle azioni che svolgiamo.

Quanto alla **scuola** ci è stata riferita una bella notizia, che sicuramente è provvidenziale per molti alunni, ovvero: "tutti promossi". Questa notizia a fatto sì che molti studenti abbiano smesso di studiare, così' come sta però evidenziando tutta quella parte di studenti che dimostra di tenere veramente allo studio: ogni giorno svolge i compiti per stare al passo con il programma scolastico. Ai più arrendevoli, ai ragazzi che decidono di smettere di studiare vorrei consigliare la lettura del libro "Il giro del mondo in 80 giorni" nel quale il protagonista, nonostante le varie disavventure, riesce ad arrivare all'obiettivo: sempre. Quindi nella vita non bisogna mai arrendersi e se si vuole veramente arrivare ad un **obiettivo** bisogna che nessuno e niente intralci il nostro cammino, come oggi con il coronavirus.

In questo difficile periodo la nostra libertà ci viene sottratta e quando usciremo del tutto ci imatteremo in macerie, ma se tutti contribuiamo, riusciremo a riconquistare quella libertà che ci è stata tolta.

Molte persone non si sarebbero mai aspettate di vedere gli adolescenti in grado di rispettare appieno le regole e, a volte, anche più degli adulti. Molte persone sostengono che la nostra generazione sia una generazione di "sdraiati" ovvero **nullafacenti**. Credono che con tutti gli strumenti digitali che ci vengono forniti potremmo restare a casa anni, sdraiati sul proprio letto a vedersi lunghe serie TV. Pensano anche che con la pandemia siamo diventati ancora più pigri e apatici. Purtroppo queste persone pensano che noi siamo ormai dipendenti dagli strumenti tecnologici, ma non realizzano il fatto che noi ci siamo ritrovati a dover stare chiusi in casa, **non per scelta**, ma per obbligo ed è ovvio che passiamo più tempo al telefono o davanti alla tele perché abbiamo più tem-

po libero a disposizione. Nonostante questo, però non smettiamo di lavorare, seguiamo lezioni digitali e riusciamo a mantenere allenato il cervello tramite lo studio.

Inoltre grazie alla pandemia che stiamo affrontando siamo diventati anche più responsabili perché siamo consapevoli del fatto che se non rispettiamo le regole potremmo mettere a rischio la vita di altre persone.

La cosa che in tutto questo mi stupisce di più è come **Marino Golinelli**, filantropo e imprenditore centenario, mostri entusiasmo e fiducia in noi. Nonostante la sua età avanzata, a differenza di molti adulti, non considera noi adolescenti come "sdraiati", anzi ci valorizza ancora di più dandoci fiducia. Ci sprona a non aver paura e dimostra tutto questo erogando Borse di studio per tutti i ragazzi di talento e volitivi.